

	 Liceo Classico e Musicale Statale "B. Zucchi" Monza	DID. 002 Rev. 4 Pag. 1 di 2
RICHIESTA CERTIFICATI ai sensi della Legge 183/2011		

(Dati Studente)

Nome: _____ Cognome: _____ Classe: _____
--

**Al Dirigente Scolastico
del Liceo "ZUCCHI"
Monza**

Il/la sottoscritto/a _____

Genitore dello studente
 Tutore dello studente

CHIEDE

gli vengano rilasciati n. _____ certificato/i:

- Tipologia _____
- Per uso _____

Ai fini dell'applicazione della normativa sull'imposta di bollo.

- allega marca da bollo di € 14,62
 dichiara sotto la propria responsabilità che il certificato è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. _____ della Legge n. _____ del _____
 (citare la normativa di riferimento per l'esenzione dal bollo)

Monza,

(firma)

	 Liceo Classico e Musicale Statale "B. Zucchi" Monza	DID. 002 Rev. 4 Pag. 2 di 2
RICHIESTA CERTIFICATI ai sensi della Legge 183/2011		

LEGGE 183/2011 - DIRETTIVA FUNZIONE PUBBLICA N. 14 DEL 22 DICEMBRE 2011 – NORMATIVA SUL RILASCIO DEI CERTIFICATI - INDICAZIONI GENERALI

Dal 1° gennaio 2012, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 183/2011, è stato abolito l'uso di certificati fra amministrazioni pubbliche ed è stata modificata la normativa per il rilascio di certificati.

Pertanto è fatto espresso divieto di

- Non accettare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà rese nelle modalità previste dagli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000;
- Richiedere ed accettare certificati o atti di notorietà dagli utenti
- Rilasciare agli utenti certificati non conformi alla previsione dell'art. 40, comma 2, del DPR 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011 che a pena di nullità deve riportare la seguente dicitura:

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o a privati gestori di pubblici servizi (art. 40, comma 2, DPR 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011).

Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili **solo nei rapporti tra privati**. Nei rapporti tra gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono **sempre** sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (**AUTOCERTIFICAZIONI**).

La dichiarazione sostitutiva di certificazione ha la stessa validità dei certificati che sostituisce. Pertanto con la nuova normativa la scelta del cittadino diventa un obbligo in quanto la pubblica amministrazione ed i gestori di servizi pubblici **DEVONO accettare solo autocertificazioni e atti di notorietà**.

Per presentare, invece, un atto ad un **privato**, come banche, notai, assicurazioni, ecc. servirà ancora la certificazione rilasciata da un ufficio pubblico e su questa DEVE essere apposta una marca da bollo da € 14,62, obbligo già esistente per tali tipi di certificati (rilasciati per i cosiddetti "*usi consentiti*").

Questo significa che l'amministrazione pubblica come norma generale rilascia solo certificati in bollo da € 14,62. Infatti i certificati esenti dal bollo erano SOLO quelli destinati alle pubbliche amministrazioni e ai gestori di pubblico servizio; dal momento che questi certificati non possono più essere emessi restano solo quelli in bollo.

Sono previste alcune eccezioni alla norma generale e precisamente:

ESENZIONI DALL'IMPOSTA DI BOLLO

I certificati che possono essere rilasciati in esenzione dell'imposta di bollo riguardano i casi elencati nel DPR 642/1972 – Tabella All. "B" o i casi previsti da altre norme speciali.

Il cittadino ha l'obbligo di citare all'amministrazione a cui fa richiesta di certificazione l'uso e la norma che esenta dall'imposta di bollo, che deve essere citata obbligatoriamente sul certificato rilasciato. Pertanto, la responsabilità per una eventuale evasione dell'imposta, prevista dal DPR 642/1972 e successive modificazioni ed integrazioni, ricade esclusivamente sul richiedente e sul funzionario pubblico che lo ha agevolato nel rendere possibile l'evasione dell'imposta. La mancata applicazione dell'imposta di bollo prevede in solido una penale da 2 a 10 volte l'imposta di bollo non pagata. La richiesta di certificati "in carta libera" che non cita espressamente la norma in base alla quale è prevista l'esenzione dall'imposta di bollo non può essere accolta dall'amministrazione senza incorrere nelle sanzioni sopra indicate.

L'art. 11 della Tabella All "B" del DPR 642/1972, elenca le esenzioni che interessano la scuola:

“Atti e documenti necessari per l'ammissione, frequenza ed esami nella scuola dell'obbligo ed in quella materna nonché negli asili nido; pagelle, attestati e diplomi rilasciati dalle scuole medesime. Domande e documenti per il conseguimento di borse di studio e di presalari e relative quietanze nonché per ottenere l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche. Istanze, dichiarazioni o atti equivalenti relativi alla dispensa, all'esonero o alla frequenza dell'insegnamento religioso”.